

Il contributo di ANUSCA ai problemi del Paese

di Aldo Bacchiocchi

(Segretario Generale della Fondazione Accademia di Castel San Pietro Terme)

Siamo tutti coinvolti in una situazione di precarietà che deriva dalle incertezze che gravano sul sistema politico italiano. Non c'è soltanto il problema delle conflittualità che percorrono la maggioranza di Governo; c'è anche un moto diffuso di antipolitica che tende a fare di ogni erba un fascio e che colpisce, ai vari livelli, le istituzioni. Inoltre si è aperto un dibattito che riguarda la stessa architettura dell'ordinamento della Repubblica.

Si invoca una riduzione drastica del numero dei Parlamentari e la differenziazione di funzioni tra il Senato e la Camera dei Deputati; il sistema delle autonomie locali è in sofferenza, non soltanto per la vera e propria crisi delle risorse attribuite, ma perché la strategia del federalismo è ancora abbastanza indeterminata. Si parla di accorpare i comuni sotto i 5000 abitanti, di dar vita ad associazioni intercomunali; di ridurre il numero delle Province, e di realizzare, per i centri urbani più congestionati le città metropolitane.

In questo contesto lo stesso ruolo dei pubblici dipendenti viene coinvolto troppo spesso con condanne non motivate e generiche, sottovalutando l'impegno che tanti svolgono nell'interesse primario dei cittadini.

Abbiamo presente questo quadro in vista del 31° Convegno Nazionale che Anusca terrà dal 14 al 18 novembre al Pala-Congressi di Riccione. L'Anusca da 30 anni si è fatta carico di rappresentare quelle funzioni che fanno capo al Sindaco su delega dello Stato e che riguardano appunto i Servizi Demografici, l'Anagrafe, la statistica demografica, le funzioni di Stato Civile.



L'avv. Aldo Bacchiocchi, autore dell'articolo

Sono funzioni nelle quali è prevalente l'interesse pubblico generale e che il Sindaco esercita come abbiamo detto su delega dello Stato.

Queste funzioni consentono di avere una vera e propria banca dati delle persone fisiche, italiane ed immigrate, il che è fondamentale per avere una conoscenza analitica e capillare della composizione anagrafica di tutti i Comuni italiani. Si tratta di funzioni delicatissime e di fondamentale importanza come viene riconosciuto dal Ministero dell'Interno che ormai dialoga con Anusca in modo pressoché quotidiano.

Non è un caso che per la attività di formazione in questi campi si sia costituita una Accademia il cui Consiglio di Amministrazione è composto dall'Anci, dal Ministero dell'Interno e dall'Anusca.

Non di rado gli uffici che esercitano queste delicatissime funzioni delegate, che riguardano lo status delle persone fisiche, non sono tenuti nel debito rilievo nell'organigramma dei Comuni.

A questa situazione è necessario ovviare ed il ruolo dell'Anusca consiste proprio nel mettere in

evidenza con un impegno formativo quotidiano l'importanza degli uffici di anagrafe e di stato civile nelle realtà dei Comuni singoli e associati. L'Anusca si muove sollecitando, ad esempio per quello che riguarda la "carta di identità", lo sviluppo di una circolarità capace di coinvolgere tutto il sistema pubblico del nostro Paese, tutti i Ministeri evitando perciò situazioni che possono risolversi in un grave danno anche erariale in particolare per quello che riguarda l'erogazione di prestazioni sanitarie o previdenziali.

Il Congresso Nazionale è perciò un appuntamento significativo per confrontare le diverse esperienze, per aggiornare il rapporto con il Ministero dell'Interno e per informare altresì del ruolo che Anusca svolge a livello europeo.

E' noto che Anusca oggi ha la responsabilità di presiedere l'Associazione Europea delle Ufficialesse e degli Ufficiali di Stato Civile (EVS).

Nel corso di quest'anno si sono svolti presso l'Accademia numerosi corsi di formazione e di abilitazione che hanno visto una qualificata partecipazione di "allievi" e di docenti che sono i testimoni più affidabili del lavoro che stiamo svolgendo senza soste.

Al 31° Congresso Nazionale sarà presentata anche una ricerca sulla storia che riguarda l'Anagrafe e lo Stato Civile e che vuole essere il nostro contributo al 150° della celebrazione dell'Unità d'Italia.

Un contributo di merito per far conoscere il valore di emancipazione civile che i servizi di anagrafe hanno significato nella storia del nostro Paese.

Il Prefetto Ciclosi lascia l'Amministrazione

L Prefetto Mario Ciclosi, già Direttore Centrale per i Servizi Demografici del Ministero dell'Interno, ha lasciato l'Amministrazione.

Nella sua comunicazione al nostro Presidente Ciclosi scrive, tra l'altro, che "la decisione è sì improvvisa ma si è materializzata dopo 44 anni di servizio attivo".... "La scelta non è stata indolore, anzi ha colpito il mio modo di essere che, attorno all'impegno continuo e intenso a favore dei cittadini, ho costruito una scelta di vita. Ma a bilanciare il distacco si contrappone la soddisfazione di aver potuto intessere relazioni e attività professionali e obiettivi operativi con dirigenti e responsabili, come Lei, che hanno a cuore l'interesse pubblico e che con determinazione e passione agiscono per renderlo concreto ed effettivo". "Questa esperienza sarà per me un ricordo indelebile che mi permetterà di assegnare un valore positivo a tanti anni di attività lavorativa".

Il Presidente ANUSCA nella sua risposta ha tra l'altro affermato: "La Sua comunicazione mi è arrivata oggi mentre sto partendo per le ferie e Le scrivo frettolosamente queste poche righe che non riusciranno ad esprimere interamente i miei sentimenti e la mia riconoscenza per l'attenzione che ha sempre riservato alla mia persona e all'associazione che rappresento.

Nella mente ho ripercorso i tanti momenti che ci hanno visti collaborare, anche all'estero (Budapest), per il comune obiettivo di operare per la crescita delle nostre istituzioni e per offrire migliori servizi a favore dei cittadini.

Lei è stato un autorevole servitore dello Stato, con una dote non comune, la capacità decisionale per il raggiungimento di risultati concreti."



L'intervento del Prefetto Ciclosi al 25° Convegno Nazionale Anusca



Budapest 2004. Il Prefetto Ciclosi insieme al Presidente Gullini in visita al Ministero dell'Interno Ungherese.

Per la nuova condizione di vita del Prefetto Ciclosi, che si augura lunga e felice, la direzione del Notiziario si associa al Presidente Gullini ed alla

comunità degli operatori demografici nell'inviare un sincero e affettuoso saluto.

ravvisabile rispetto a fine 2010, data in cui ANUSCA contava 6836 associati. Un trend di crescita consolidatosi sempre più negli anni e che rende merito dell'impegno costante dell'associazione a fianco degli operatori del settore demografico: "Vedere crescere sempre più il numero dei nostri soci è per noi allo stesso tempo motivo di orgoglio e spinta propulsiva per continuare nel nostro cammino" – ha commentato il Presidente Paride Gullini - "Adagiarsi però sugli allori sarebbe un grave errore, in quanto non dobbiamo dare per acquisito questo seppur importante risultato: l'operatore che sceglie di associarsi ad ANUSCA compie un atto di fiducia nei nostri confronti ed il nostro compito è quello di continuare ad assicurargli l'aggiornamento e tutti quei servizi che gli consentono di svolgere al meglio la propria attività".

Proprio in quest'ottica, non va dimenticato che ANUSCA ha messo a disposizione nel 2011 ben 120.000 euro per permettere l'organizzazione di corsi gratuiti per i propri soci su tutto il territorio nazionale (25 solo nella prima metà del 2011): "In un anno di importanti tagli ai fondi per la formazione, ANUSCA si è posta il problema di come continuare a garantire un minimo di aggiornamento professionale anche ai dipendenti dei Comuni in difficoltà – spiega il Presidente Gullini – Le direttrici lungo le quali abbiamo deciso di muoverci sono state sostanzialmente due: non aumentare le quote di adesione, invariate oramai da molti anni, e

investire direttamente fondi dell'associazione per l'organizzazione dei corsi, consentendo così la partecipazione gratuita dei soci e degli Enti associati". Una scelta, quest'ultima, rivelatasi vincente e che, data la condizione economica ancora incerta in cui versa tutto il settore pubblico, probabilmente si cercherà di confermare anche per il 2012.

A fronte del boom dei soci individuali, infatti, non si può nascondere che le nubi che si addensano da tempo sulla situazione economica mondiale hanno provocato diversi contraccolpi sugli Enti Locali ed i Comuni in particolare, spesso in ritardo con l'approvazione dei bilanci e, di conseguenza, in difficoltà con il pagamento della quota associativa. Sempre al 20 di agosto, i Comuni soci sono 3521, in flessione rispetto ai 3792 dello stesso mese del 2010.

I tagli ai bilanci e la necessità di

rispettare il patto di stabilità che, di fatto, blocca fondi che i Comuni avrebbero disponibili, sono due aspetti che hanno impattato negativamente sul tesseramento degli Enti.

Non vogliamo comunque disperare, al contrario: in un momento di difficoltà oggettiva come quello che stiamo vivendo, è necessario offrire un servizio ancora migliore.

Per questo dall'anno scorso è stata istituita la quota D, che, a fronte di una quota modestissima, oltre a comprendere tutti i servizi on-line come il bollo, l'albo pretorio e il corso di ufficiali di stato civile ed elettorale, consente la partecipazione gratuita ad una iniziativa di formazione senza limitazione nel numero degli iscritti. Ben 265 Comuni hanno già scelto questa opzione, segno che la proposta di ANUSCA, che esponiamo nel dettaglio qui di seguito, è stata giudicata positivamente.



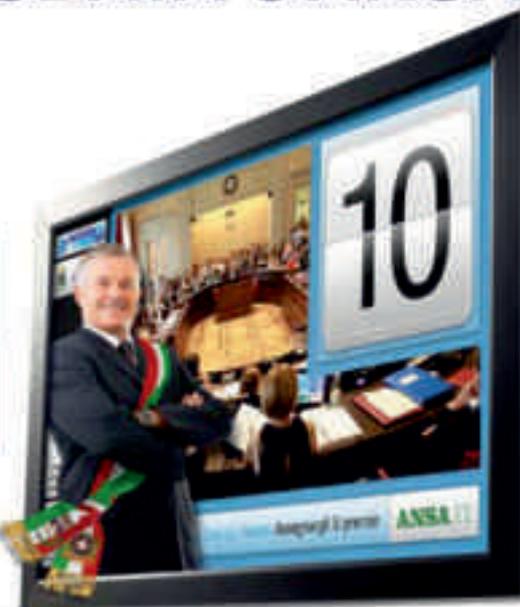
COMUNI: Iscrizione Anno 2011

Abitanti	Classe	Quota "A"	Quota "B"	Quota "C"	Quota "D"
0-1000	1	€ 130,00	€ 140,00	€ 160,00	€ 200,00
1000-5000	2	€ 130,00	€ 190,00	€ 220,00	€ 310,00
5000-15000	3	€ 130,00	€ 265,00	€ 310,00	€ 440,00
15000-50000	4	€ 130,00	€ 305,00	€ 355,00	€ 560,00
oltre 50000	5	€ 130,00	€ 360,00	€ 430,00	€ 750,00

ANUSCA nel 2011 in collaborazione con SYSDATA e ANSA propone a tutti i Comuni il servizio

COMUNICATI
in TV

IL TUO COMUNE IN DIRETTA



PERCHÉ ?

■ per **CREARE UN FILO DIRETTO**

tra il cittadino ed il Comune grazie agli aggiornamenti su tutte le attività in corso curati direttamente dall'ufficio stampa dell'Ente

■ per **INFORMARE** il cittadino e gli operatori degli Uffici Demografici sulle ultime novità del settore grazie agli aggiornamenti forniti da **ANUSCA**

■ per **INFORMARE** il cittadino sull'attualità nazionale con i lanci di **ANSA**

■ per soddisfare le **ESIGENZE PRATICHE** degli uffici grazie alla possibilità di adibire un'area specifica del monitor a **CONTAFILE**

■ perché i costi del servizio possono essere ammortizzati attraverso il coinvolgimento di **SPONSOR LOCALI**

■ perché esiste la possibilità di espandere il progetto anche ad altri servizi, come il **TIMBRO DIGITALE, ATTRAVERSO TOTEM E CHIOSCHI INTERATTIVI**



Consulta il sito
www.comunicaintv.it

e contatta la Segreteria ANUSCA
al numero 051/944641

per un preventivo
dettagliato!!!

E' valido in Italia l'accertamento giudiziale di paternità di un giudice straniero - Corte di cassazione 9 giugno 2011 n. 12646

di Tiziana Piola

L'applicazione della normativa sul diritto internazionale privato, anche se entrata in vigore nel lontano 1° settembre 1995 e, per il titolo IV, il 31 dicembre 1996, desta ancora preoccupazione all'ufficiale di stato civile, quando si trova a dover riconoscere l'efficacia dei provvedimenti stranieri nell'ordinamento italiano, assumendo quella competenza che in precedenza era esclusivamente dell'autorità giudiziaria.

La Corte d'Appello, infatti, delibava la sentenza straniera accertando la sussistenza dei presupposti normativi e la non contrarietà all'ordinamento giuridico italiano.

Ancora oggi, tuttavia, l'interessato può rivolgersi alla Corte d'Appello, che direttamente valuterà la sentenza. E' un'ipotesi residuale che si potrebbe verificare nel caso in cui l'ufficiale di stato civile ritenesse che non siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'art 64 della legge 218/1995 e quindi rifiutasse il riconoscimento di tale sentenza. Avverso tale rifiuto l'interessato potrebbe, in seconda ipotesi, ricorrere al tribunale civile, ai sensi dell'art. 95 del D.P.R. 396/2000. In questo caso si potrebbero verificare 2 casi: 1. il tribunale si pronuncia positivamente ed ordina all'ufficiale di stato civile di procedere alla trascrizione della sentenza straniera; 2. il tribunale non accoglie il ricorso dell'interessato e lo invita a rivolgersi alla Corte d'Appello (procedura più corretta e frequente).

Il ricorso in Appello può essere promosso anche dal controinteressato che non vuole il riconoscimento della sentenza che accerta giudizialmente la paternità o la maternità, ecco il caso:

una donna romana promuove, con esito positivo, nel suo paese, un'azione di dichiarazione giudiziale di paternità in danno di un italiano. La cittadina romana chiede, quindi, la trascrizione di detta sentenza nei registri di Stato civile. A tal proposito si rammentano le disposizioni ministeriali: **"nel caso in cui la sentenza (o il provvedimento straniero equiparabile a sentenza) di accertamento della paternità o maternità sia stata pronunciata all'estero da un'autorità giudiziaria straniera, tale sentenza sarà**



Tiziana Piola, esperto ANUSCA

riconosciuta in Italia ai sensi degli artt. 64 e seguenti della legge 31 maggio 1995, n. 218, trascritta ed annotata nei casi nei quali sussiste la necessità giuridica che di essa sia data pubblicità legale e che quindi sempre qualora afferisca a soggetti cittadini italiani....nel caso in cui da detti provvedimenti derivi l'acquisizione della cittadinanza italiana del figlio naturale...." Massimario edizione 2010 pag. 55.

La donna ha l'interesse giuridicamente rilevante a veder riconosciuta la sentenza straniera, in quanto oltre alle motivazioni di carattere personale, il figlio acquista la cittadinanza italiana.

Il padre italiano, a questo punto, ricorre davanti alla Corte d'Appello chiedendo l'accertamento negativo dei requisiti per il riconoscimento dell'efficacia nell'ordinamento italiano della sentenza straniera. La corte d'Appello rigetta la domanda, confermando la sussistenza dei requisiti per il riconoscimento della sentenza romana. Avverso la decisione della Corte, il padre ricorre in Cassazione, lamentando la violazione dell'art 269 quarto comma del Codice Civile secondo il quale la sola dichiarazione della madre e la sola esistenza di rapporti tra questa ed il preteso padre all'epoca del concepimento non costituiscono prova della paternità naturale, e rilevando che il giudice della Corte d'Appello non ha valutato l'assolvimento dell'onere della prova. La Corte di Cassazione dopo aver affermato che le circostanze di cui al

quarto comma dell'art. 269 del codice civile, nel concorso di altri elementi, anche presuntivi, possano essere utilizzate a sostegno del proprio convincimento dal giudice del merito, dichiara inammissibile il secondo motivo del ricorso in cassazione. La sentenza n. 12646 del 9 giugno 2011 pronunciata dalla Corte di Cassazione, infatti, enuncia: **"il giudice italiano in sede di deliberazione deve solo limitarsi ad accertare che, in tema di riconoscimento di sentenze straniere, l'art. 64 comma 1, lett. b) della legge 31 maggio 1995, n. 218 prevede un duplice requisito: (a) che l'atto introduttivo del giudizio sia portato a conoscenza del convenuto "in conformità a quanto previsto dalla legge del luogo dove si è svolto il processo" (b) che... non siano stati violati i diritti essenziali della difesa con un controllo di regolarità sull'intero processo alla stregua dei principi di ordine pubblico sanciti nell'ordinamento interno a salvaguardia del contraddittorio ... Nessun controllo doveva... effettuare sulla valutazione delle prove da parte del giudice romano..."**

Per questa volta, la pronuncia della corte di cassazione dovrebbe tranquillizzare gli ufficiali di stato civile, i quali spesso temono di dover riconoscere delle sentenze straniere "carenti di contenuto". Le motivazioni che conducono il giudice di merito all'accertamento della maternità o della paternità non sono oggetto di valutazione da parte dell'ufficiale di stato civile, che ha una competenza amministrativa, in base alla quale deve esclusivamente verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 64 della legge 31 maggio 1995, n. 218.



continua da pagina 1: **A Riccione...**

centrali di questo giornale), affronta argomenti molto importanti, attuali e sentiti dagli operatori.

Non poteva mancare un richiamo storico al primo Ordinamento dello Stato civile del 15 novembre 1865, a dimostrazione di come sia emersa, subito, la necessità di disciplinare una materia che tocca i passaggi principali della vita dei cittadini.

Poi, si passerà alla situazione attuale, all'evoluzione del sistema INA-SAIA, all'iscrizione dei cittadini stranieri, al contenzioso relativo ai procedimenti anagrafici, ai termini del procedimento anagrafico, alle iscrizioni e cancellazioni Aire, alle modalità d'identificazione del cittadino straniero e comunitario.

Nella giornata dedicata allo stato civile, un tema molto attuale sarà quello della trasmissione degli atti di stato civile in modalità telematica, per passare poi alla documentazione nei riconoscimenti di cittadinanza *jure sanguinis*, alla validità ed efficacia degli atti di stato civile dei cittadini stranieri, alle procedure in materia di trascrivibilità degli atti dei cittadini stranieri dopo che hanno acquistato la cittadinanza italiana, al riconoscimento del figlio naturale da parte della madre coniugata, al Libro Verde della C.E. Com. 747/2010 per promuovere la libera circolazione dei documenti pubblici e il riconoscimento degli atti di stato civile.

Naturalmente, ampio spazio verrà dedicato al Censimento, con le risposte dirette da parte dell'Istat e con l'esame degli adempimenti post censuari, con particolare attenzione alle revisioni delle anagrafi.

Non mancheranno "Tavole Rotonde" con temi di grande richiamo: adempimenti per le iscrizioni anagrafiche degli stranieri: la collaborazione tra Anagrafe e Questura, la capacità al matrimonio del cittadino straniero, Legge 241/1990 e stato civile, alle quali si aggiungeranno numerose manifestazioni collaterali.

Certamente, momenti di approfondimento e dibattiti saranno dedicati alle recenti pronunce della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato che hanno riguardato procedure ed adempimenti dello stato civile: dal venir meno dell'obbligo alla regolarità del soggiorno per lo straniero che vuole sposarsi in Italia, all'applicazione dell'art. 19 del DPR 396/2000 riferito alla trascrizione degli atti di stato civile dei cittadini stranieri.

Da questa breve presentazione, si comprende subito che il 31° Convegno



Renzo Calvigioni, Esperto ANUSCA

nazionale Anusca di Riccione è un appuntamento molto importante per gli operatori dei servizi demografici, al quale non si può mancare: sappiamo tutti come i tagli ai bilanci, soprattutto in materia di formazione, possano rendere la partecipazione più problematica degli anni passati per la necessità di ridurre la spesa.

È facile prevedere che le difficoltà finanziarie e le misure urgenti adottate in piena estate al fine di contrastare la crisi economica, possano rendere ancora più difficile il percorso per reperire i fondi necessari per la partecipazione al 31° Convegno, anche se la somma da impegnare è comunque molto contenuta, se non irrisoria rispetto al bilancio complessivo del Comune.

Inoltre, le operazioni censuarie in corso,

lo svolgimento degli adempimenti relativi al Censimento della popolazione e delle abitazioni, che nel periodo del Convegno di Riccione (14-18 novembre) non saranno ancora ultimati, non faciliteranno purtroppo la partecipazione degli operatori interessati.

Tuttavia, gli argomenti in discussione, l'intensità del programma, il confronto ed il dibattito su tematiche tanto attuali e rilevanti, gli approfondimenti che diventano essenziali per lo svolgimento del nostro lavoro quotidiano suggeriscono di attivare tutti i meccanismi possibili, sia con i nostri amministratori per essere autorizzati a partecipare, sia con il servizio finanziario per reperire i fondi necessari, sia con il nostro ufficio per la migliore organizzazione del lavoro anche durante lo svolgimento del Convegno.

Sappiamo, inoltre, che il Convegno Nazionale Anusca è ormai diventato in Italia, l'appuntamento di riferimento in materia demografica, al quale partecipano volentieri anche docenti universitari di chiara fama, oltre a Prefetti, magistrati, avvocati ed alti funzionari ministeriali: in sostanza, un appuntamento al quale non si può mancare!



Meccanica Valentini Alessio

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentinialessio.it E-mail: info@valentinialessio.it

Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



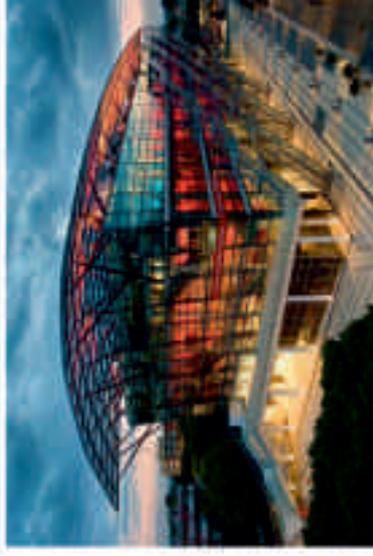
Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203



31° Convegno Nazionale ANUSCA



**"150° DELL'UNITÀ D'ITALIA:
la storia del Paese si intreccia con
quella dei Servizi Demografici"**

RICCIONE

14 - 18 Novembre 2011

PalaRiccione

**Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica**

Patrocini:

Presidenza Consiglio dei Ministri

Ministero degli Affari Esteri

Ministero della Giustizia

**Ministero per la Pubblica Amministrazione e
l'Innovazione**

Regione Emilia-Romagna

Istituto Nazionale di Statistica

Associazione Nazionale Comuni Italiani

segreteria organizzativa:

a.n.u.s.c.a. s.r.l.

(socio unico **a.n.u.s.c.a.**

associazione nazionale ufficiali di stato civile e
d'anagrafe)

Ente Morelle D.M.I. 1907/1999)

Viale Terme 1056/A

40024 Castel San Pietro Terme (BO)

tel. +39 51 944641 r.a. - fax +39 051 942733

INTERNET: www.anueca.it - segreteria@anueca.it

C.F. e P. IVA 01897431209



Riccione

